

RISPARMIO & INVESTIMENTI

IL TESORO IN SOFFITTA

pagina a cura di **Marilyna Pirrelli**

L'opera è di Fasolo ed è passata in asta

Mio padre è mancato da poco senza lasciare indicazioni su questo dipinto che mi sembra interessante (in allegato la foto a dimensione piena): vi chiedo se sapete darmene una valutazione. In allegato trovate altra documentazione: il book della mostra tenutasi a Vicenza nel 1980 curata da Vittorio Sgarbi per la quale l'opera era stata selezionata. Uno studio sulle opere del Fasolo (copertina dello studio e descrizione del dipinto). Vi ringrazio in anticipo.

Andrea Zanella

Gentile lettore, l'opera da lei indicata è stata valutata da Luca Bortolotti, responsabile del dipartimento Old Masters di Bertolami Fine Arts, che organizza aste in diversi settori del collezionismo, antichi e moderni, sia a Roma ove ha sede che a Londra.

«Questo "Ritratto di gentildonna" (olio su tela, cm 95 x 82) è un'opera di alta qualità dovuta senza dubbio alla mano di Giovanni Antonio Fasolo, egregio pittore che si cimentò in tutti i principali generi dell'epoca, ma spiccò soprattutto per le sue virtù di ritrattista. Nativo di Mandello del Lario, sul lago di Como, Fasolo dev'essere nondimeno considerato a pieno titolo un pittore vicentino, da inserire senza esitazione all'interno della scuola veneta del secondo Cinquecento. A Vicenza, infatti, egli trascorse la gran parte della sua esistenza ed è là che si concentrò la



COURTESY DEL LETTORE



COPYRIGHT DOROTHEUM

Dal lettore «Ritratto di gentildonna» (olio su tela, 95 x 82) di Giovanni A. Fasolo, in asta «Ritratto di gentiluomo con il figliuolletto e un cane» del medesimo artista aggiudicato il 24 aprile 2018 per 50.000 € da Dorotheum

sua attività professionale, con una cospicua produzione di effigi dei notabili locali. I suoi ritratti mostrano chiare relazioni di stile con quelli eseguiti dai maggiori specialisti del suo tempo in area lombardo-veneta, in particolare Lorenzo Lotto, Giovan Battista Moroni e Paolo Veronese.

Il dipinto in oggetto è ben noto agli studi specialistici. Passò in asta da Sotheby's a Firenze nel 1976, dov'era presentato in catalogo come opera della cerchia di Paolo Veronese. Un errore di attribuzione ben comprensibile, giacché Fasolo assume qui la ritrattistica femminile del Veronese come modello di riferimento per quanto riguarda il taglio compositivo, le soluzioni luministiche, la resa accurata dell'abbigliamento, dei preziosi gioielli,

del ventaglio di piume impugnato dalla mano destra e dell'elaborata acconciatura, con i capelli legati da molteplici giri di perle. La tela fu esposta e pubblicata per la prima volta come autografo del Fasolo in occasione della mostra "Palladio e la Maniera. I pittori vicentini del Cinquecento e i collaboratori del Palladio 1530-1630", curata da Vittorio Sgarbi nel 1980. Da allora il riferimento alla mano del Fasolo non è più stato messo in discussione e ribadito ancora nel recente catalogo ragionato a lui dedicato (Silvia Anapoli, «L'opera pittorica di Giovanni Antonio Fasolo», Vicenza 2009, pp. 66-67, n. 9). Evidenti risultano, infatti, le analogie con opere sicure del pittore, a partire dalla coppia di "Ritratti della Famiglia Gual-

do", conservata presso la Pinacoteca di Vicenza e generalmente datata intorno al 1565, epoca di esecuzione che dovrebbe ben adattarsi anche al nostro "Ritratto di gentildonna".

In quanto a una sua valutazione senza dubbio un artista notevole, ma chiaramente il suo non è un nome di spicco nel luminoso contesto del Cinquecento veneto: la sua collocazione naturale è a lato dei grandi, e il suo bacino commerciale, di conseguenza, si restringe a collezionisti e antiquari particolarmente consapevoli e raffinati, che cercano la buona pittura piuttosto che il nome importante. Si tratta, inoltre, di un pittore presente assai di rado nelle vendite in asta: il che può costituire un fattore d'interesse e richiamo, ma rende più arduo fissarne il range di valore secondo i parametri definiti dai suoi risultati di vendita. Di Fasolo abbiamo però due precedenti in asta molto recenti e significativi: un notevole "Ritratto di gentiluomo con il figliuolletto e un cane" (olio su tela, cm 125 x 97) venduto da Dorotheum a Vienna lo scorso aprile per 40mila euro e un bel "Ritratto di famiglia con i due coniugi e tre figli maschi" (olio su tela, cm 110 x 119), proposto da Christie's a New York il 27 aprile 2017 e rimasto invenduto con stima (invero molto alta) di 120.000-180.000 dollari, nel quale, peraltro, l'unica figura femminile mostra affinità pittoriche con la protagonista della nostra tela.

Per formulare una stima corretta di un dipinto antico si rende necessario, oggi assai più che in passato, considerare attentamente il suo stato di conservazione: un parametro che, disponendo solo di una riproduzione fotografica, qui non può essere adeguatamente valutato. Nondimeno, basandoci sulla qualità artistica e l'importante pedigree critico, si può attribuire al ritratto qui in oggetto un valore vicino a quello raggiunto dal dipinto recentemente aggiudicato da Dorotheum a Vienna». — **Stefano Cosenz**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valutiamo il tesoro dei nostri lettori

Inviare foto (fronte/retro), scheda tecnica e documenti relativi di un'opera d'arte o di un oggetto prezioso all'indirizzo di Plus24-Tesoro in soffitta. Esperti d'arte, selezionati da ArtEconomy24-Il Sole 24 Ore, vi aiuteranno a ricostruirne la storia e a indicare anche un possibile range di valore. L'opinione espressa non costituisce una expertise o una dichiarazione di autenticità dell'opera. Inviare la e-mail all'indirizzo indicato sotto e nell'oggetto inserite il tema.

tesoroinsoffitta@ilssole24ore.com

SU INTERNET

Nel canale ArtEconomy24 tutte le puntate del «Tesoro in soffitta» www.ilssole24ore.com/arteconomy